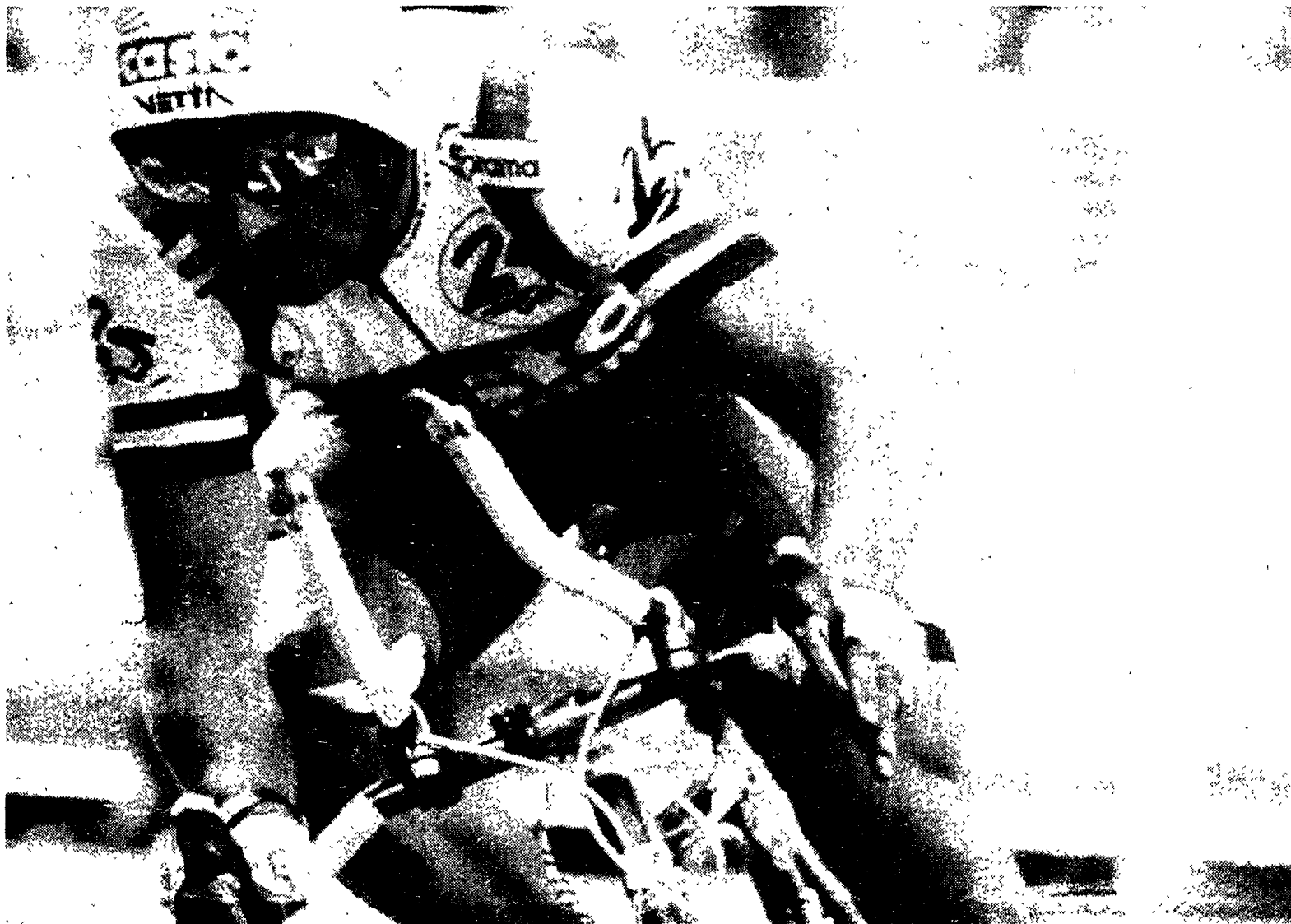


UN ALBUM DI  
FIGURINE  
COMPLETO OGNI  
LUNEDÌ  
con l'Unità

# l'Unità

LA COLLANA  
I GRANDI PROCESSI  
UN LIBRO OGNI  
MERCOLEDÌ  
con l'Unità



Partito ieri da Bologna il Giro d'Italia. Vittoria e maglia rosa a De Las Cuevas

## Indurain all'inseguimento

**UNA VOLATA DA LEONI.** Endrio Leoni ha vinto in volata la prima semitappa della prima giornata del Giro d'Italia, Bologna-Bologna di 86 km. ed ha indossato per primo la maglia rosa. Nello sprint ha battuto Lombardi e Bassi. A due chilometri dall'arrivo, un incidente in cui sono rimasti coinvolti otto corridori ha spaccato in due il gruppetto. Il tedesco Steffen Wasseman è stato ricoverato in ospedale con la frattura della clavicola e una prognosi di trenta giorni. Altri 5 feriti sono stati subito dimessi.

**LA SFIDA CONTRO IL TEMPO.** La seconda semitappa (una frazione di sette chilometri) disputata a cronometro, è stata vinta dal francese Arman De Las Cuevas, che ha conquistato anche la maglia rosa. Al secondo posto (a due secondi) si è classificato il russo Eugeni Berzin, terzo a cinque secondi il grande favorito finale, Miguel Indurain, quarto Francesco Casagrande a 12 secondi e quinto, a 14 secondi, Gianni Bugno. Oggi si corre la Bologna-Osimo, la seconda tappa più lunga del giro, potrebbero esserci sorprese.



Tennis & divi  
Oggi al via  
il Roland Garros

DANIELE AZZOLINI  
A PAGINA 23

**BAGARRE PER LA PROMOZIONE.** In serie B è ancora tutto in alto mare per la promozione nel massimo campionato. Se ieri il Bari avesse vinto starebbe già festeggiando, ma il pareggio interno con il Pescara (3 a 3) lo costringe a rimandare il brindisi. Brutti passi falsi del Brescia, sconfitto 2 a 1 a Cosenza, e del Venezia, battuto in casa (0 a 1) dal diretto concorrente per la serie A, il Cesena. Bisognerà aspettare quindi fino alla fine (mancano ancora due turni di campionato) per avere il responso definitivo.

**UN PODIO TUTTO ITALIANO.** Loris Capirossi è riuscito a conquistare la sua prima vittoria stagionale al quinto appuntamento del motomondiale. E per la 250 si è trattato di un podio tutto italiano. Primo Capirossi, secondo Massimiliano Biaggi, terzo Dorian Romboni. Fra Capirossi e Biaggi è stato un testa a testa dal primo giro, ma la gara si è decisa in realtà all'ultima curva, quando Biaggi, in testa dall'inizio, ha sbagliato una traiettoria, permettendo così a Capirossi di conquistare la testa e la vittoria.

## Scrittori, svelateci il mondo

CAMMIN, CAMMINA, entrarono in un bosco scuro...". L'ingresso nel mondo del meraviglioso - ci insegnano le vecchie fiabe - è sempre legato a un lento spostamento, al camminare. Il cammino quindi come passaggio dal mondo dell'abitudine, delle convenzioni, delle norme, e un altro mondo dove le cose si trasformano in simboli, in figure magiche e parlanti, che ci rivelano quelle verità nascoste sotto il velo scuro e deformante del senso comune e del potere sociale. La passeggiata, la camminata hanno in sé quindi una potenzialità in un certo qual modo sovversiva: camminare è entrare dentro la realtà, per farla parlare, per scoprirne in essa quelle nuove dimensioni, quei simboli che per colpa delle nostre abitudini sedimentarie, e di una più o meno inconsapevole complicità col potere, non avevamo visto.

"Cammina, cammina...": questo antico viaggio delle fiabe è dunque al tempo stesso il viaggio che ci porta dentro le realtà misconosciute e disconosciute del nostro tempo. Il dibattito su "Camminare e raccontare - giornalisti e letteratura", che l'Unità ha organizzato per il Salone del Libro di Torino, ha posto in

evidenza proprio il punto comune che attraversa, che può unire il linguaggio giornalistico e quello narrativo: tale comunanza è data dal movimento di un camminare, inteso come viaggio dentro una realtà ignota, che deve essere al tempo stesso descritta «giornalisticamente» per quello che è, e narrata come se fosse materia per un racconto, come se fosse una storia meravigliosa, da trasformare in letteratura. Questo rapporto fra giornalismo e letteratura, fra viaggio dentro la realtà e narrazione, è apparsa nell'incontro di Torino come un'esigenza che dev'essere ancora scoperta, valorizzata: come una strada nuova, appena ai suoi inizi. Certo vi è una lunga, lunghissima tradizione di giornalisti-scrittori, di narratori che hanno fatto giornalismo. Si potrebbe risalire addirittura agli esordi della nostra letteratura - pensiamo al «Milione» di Marco Polo - per renderci conto di quanto il raccontare quel che si è visto per via stia ai fondamenti stessi di una scrittura letteraria. Ma l'esigenza

che oggi si sta facendo strada e che ci spinge a riscoprire, a rivalutare il rapporto tra giornalismo e racconto, dipende dall'emergere di un nuovo, drammatico problema: noi non sappiamo bene di cosa sia fatta la realtà in cui viviamo, non abbiamo ancora le parole per descrivere i mutamenti storici che stiamo vivendo. Può sembrare un'affermazione paradossale: mai come oggi siamo inondati di informazioni addirittura in tempo «reale», mai come oggi una coltre quasi ininterrotta di notizie, commenti, affabulazioni, immagini, parole, ci dice costantemente cosa sta succedendo nel mondo, che cosa dobbiamo pensare, e quindi che cosa dobbiamo pensare di noi stessi che in questo mondo ci troviamo. Ma tale coltre informativa risulta costituita sempre più da parole vuote che di fatto occultano, mistificano, deformano proprio quella realtà di cui dovrebbero rendere conto.

Viviamo oggi all'interno di una dimensione

quotidiana il cui senso ci sfugge, perché non abbiamo ancora trovato le parole giuste, nuove, per poterla dire, spiegare. Ogni giorno il mondo si fa sempre più complicato e sconosciuto, sotto l'apparente spiegazione che di esso ci danno i mass media. Si moltiplicano realtà ignote, dimensioni inaudite e sorprendenti della vita sociale e individuale, di cui non sappiamo pressoché nulla. Per conoscere queste dimensioni trascurate della quotidianità, della socialità, non c'è che una cosa da fare: mettersi in cammino, per andare a vedere, poi tornare e raccontare. È una pratica vecchia come il mondo: risale addirittura ai tempi della preistoria, fa parte dell'essenza stessa dell'uomo, sta alle radici stesse della lingua. Questa «buona, vecchia pratica», oggi così trascurata dai giornali e dalla televisione, quasi fosse giunta ormai a un'irrecuperabile tramonto, risulta invece la più moderna, quella che meglio può rispondere alla necessità di scoprire non solo la mera notizia, accompagnata da un commento preconfezionato, ma il nuovo senso del mondo e la via per ripro-

### Il reportage

## Viaggio fra i saharawi popolo in lotta in un esilio di sabbia

Il Muro è lungo 2000 chilometri e taglia il Sahara Occidentale, segregando i saharawi, popolo in lotta per la libertà e l'indipendenza del Marocco. Di là, nel deserto, che è come il fondo di un oceano primitivo, continua l'attesa infinita del referendum per l'auto-determinazione. Un referendum che è stato promesso dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, ma che fino ad oggi è sempre stato rinviato. Viaggio fra i nomadi del deserto, che resistono da vent'anni in un esilio di sale e sabbia.

MARIA ROSA CUTRUFELLI

A PAGINA 3

## Chiude il festival, Moretti favorito A chi la Palma d'oro? Stasera il verdetto di Clint Eastwood

Conto alla rovescia per il 47° festival di Cannes. Stasera alle 19, in diretta tv sul secondo canale francese, Clint Eastwood, Catherine Deneuve e gli altri giurati (fra cui il nostro Pupi Avati) proclameranno i prescelti dalla Palma d'oro. Un quartetto, come già annunciato, si contende i massimi favori: Michalkov, Kieslowski, Zhang Yimou e il nostro Nanni Moretti con *Caro diario*. Ma le sorprese, in casi come questo, sono tutt'altro che un'eccezione.

ANSELMI CRESPI LIVRAGHI PASSA

ALLE PAGINE 10 e 11

### Totocalcio

## Tre miliardi e mezzo vincita record per due tredicisti

Quasi tre miliardi e mezzo ai due tredicisti della schedina totocalcio di ieri. I due vincono per l'esattezza 3.460.202.000 ciascuno, che è la quarta maggior vincita mai realizzata nella storia del concorso. Ai 205 dodici spettano 33.758.000 ciascuno.

A PAGINA 15

È l'anno della Fiorentina di Pesola, di Riva capocannoniere e del primo campionato di Benetti in serie A.

Campionato di calcio 1968/69: lunedì 30 maggio l'album Panini.



1961-1986: 25 anni di figurine Panini con l'Unità.